



AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO



IN CASA ALBERGO

- Sono presenti **29** RESIDENTI CON L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, ed è in corso l'iter di richiesta anche per un'altra residente.
- Di questi ADS:
 - 7 sono avvocati,
 - 4 sono sindaci del comune di residenza,
 - i restanti sono familiari



CRITICITA'

- poca informazione e conoscenza rispetto l'istituto dell'ADS da parte dei familiari;
- spiegare in modo semplice all'anziano chi e' l'amministratore di sostegno, cosa rappresenta e instaurare una relazione di fiducia (questo da parte dell'operatore sociale ma anche a volte dello stesso familiare)
- rifiuto da parte dello stesso anziano (spesso per non, o poca, consapevolezza della sua situazione di bisogno)
- iter procedurale poco chiaro e considerato spesso complicato (tra cui la difficoltà a notificare l'istanza ai parenti interessati)
- conflitto familiare
- effettiva "presenza" dell'amministratore di sostegno al momento di richieste da parte della struttura e dell'anziano stesso



ASPETTI POSITIVI

- tutela dell'assistito
- tutela del familiare (nel caso in cui si trovi a gestire patrimonio economico o beni materiali)
- gestione di questioni in sospeso e/o delicate e possibilità di prendere decisioni importanti per il bene dell'anziano
- mantenere l'autonomia dell'anziano e la capacità decisionale in quanto l'amministratore si occupa solo di alcuni aspetti (definiti in udienza)
- tutela per la struttura



ADS E BENEFICIARIO

I poteri dell'amministratore di sostegno, vengono plasmati dal decreto di nomina (emesso dal Giudice Tutelare) nel quale vengono definiti gli atti specifici che l'amministratore può compiere in nome e per conto del beneficiario e gli atti che possono essere compiuti in assenza. Il giudice con la sua decisione deve proteggere la persona, i suoi bisogni e rispettare le sue richieste nei limiti della tutela della persona stessa. A seguito dell'istituzione della misura di protezione, il beneficiario conserva in ogni caso una sfera di capacità con riguardo a due categorie di atti: gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana (art. 409 c.c.) e gli atti per i quali la sua capacità non ha subito limitazioni.



COMPITI DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO per i residenti di Casa Abergò

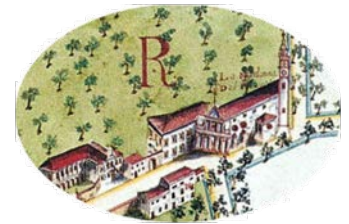
ASPETTI PATRIMONIALI

- aprire il c/c o variare apporre le modifiche a quello già in uso
- assicurare la disponibilità di una quota d'uso per le necessità del beneficiario
- compiere gli atti di ordinaria amministrazione senza l'autorizzazione del Giudice Tutelare (riscossione redditi, procedimenti amministrativi relativi alla pensione, pagamenti, rapporti con la banca/posta, ecc...)
- compiere atti di straordinaria amministrazione, solo se autorizzati dal Giudice Tutelare (vendita di beni immobili o diritti sugli stessi)

CURA DELLA PERSONA

l'ADS ha il compito di monitorare le condizioni di vita dell'amministrato, attivando se necessario tutti i servizi – sociali e/o sanitari - competenti al perseguimento del benessere del beneficiario.

Ha il compito, inoltre, di decidere rispetto ai trattamenti sanitario e interventi chirurgici.



E' IMPORTANTE

- che l'amministratore di sostegno conosca l'assistito, lo ascolti e decida sempre per il suo benessere
- che, se e' rappresentato da una figura esterna alla famiglia, sia aiutato dalla stessa (nel caso in cui non vi siano conflitti interni) e dal personale della struttura, a conoscere l'assistito e sia aggiornato sulla sua situazione
- che il beneficiario, se e' in grado di comprendere, sia messo a conoscenza dei compiti dell'amministratore di sostegno nei suoi confronti



HO IL DIRITTO DI INVECCHIARE IN SANTA PACE...

La vecchiaia è
la sede della sapienza della vita.

(Papa Francesco)

